

ORE 12

Anno XXV - Numero 98 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report Unioncamere-Infocamere: "Aperture stabili e chiusure in aumento nei primi tre mesi dell'anno"

Imprese in bilico

Oltre 109mila aziende hanno deciso di lasciare

Aperture stabili, chiusure in aumento e saldo lievemente negativo per le imprese italiane tra gennaio e marzo. Il primo trimestre dell'anno ha evidenziato una sostanziale stabilità delle iscrizioni al Registro delle Imprese delle Camere di commercio (101.788 unità, in linea rispetto allo stesso pe-

riodo del 2022) e un sensibile incremento delle chiusure rispetto allo stesso periodo del biennio precedente (109.231 unità) che, tuttavia, restano i valori più contenuti degli ultimi dieci anni. Questo in sintesi lo scenario che emerge dai dati Movimprese elaborati da Unioncamere - InfoCamere

sulla base del Registro delle Imprese delle Camere di commercio relative all'andamento del I trimestre del 2023, a conclusione del quale il tessuto imprenditoriale si è ridotto di -7.443 unità (pari a una variazione del -0,12% dello stock di imprese).

Servizio all'interno



Cibo e vino, il Made in Italy conquista gli inglesi

Coldiretti-Filiera Italia registrano un record storico di esportazioni con 4,2 mld di fatturato

Volano le esportazioni di cibo e vino Made in Italy in Gran Bretagna che fanno segnare un balzo del 10% nel primo bimestre del 2023 dopo il record storico di 4,2 miliardi fatto segnare nel 2022. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Filiera Italia presentata a Londra con una ampia delegazione di imprese associate per il workshop sull'agroalimentare promosso dal Governo con la partecipazione del Presidente di Coldiretti Ettore Prandini, del Segretario Generale Vincenzo Gesmundo e dell'Amministratore Delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia, insieme al Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida ed al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il presidente dell'Ice Matteo Zoppas e l'Ambasciatore Italiano nel Regno Unito Inigo Lambertini.

Servizio all'interno



Nelle foto sopra, da sinistra, il Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, e l'Ambasciatore Italiano nel Regno Unito Inigo Lambertini

Ma c'è il rischio maltempo per domenica e lunedì

Primo maggio, un ponte lungo per 8 mln di italiani



Saranno almeno otto milioni gli italiani che approfitteranno della festa del primo maggio per un weekend lungo, se non addirittura per una vacanza di qualche giorno. Almeno, poiché è una cifra che potrebbe crescere grazie all'apporto di 3,1 milioni di indecisi, al momento frenati soprattutto dalle previsioni meteo incerte. Se il 75% ha programmato solo una breve pausa, con uno o due pernottamenti al massimo, c'è infatti anche un 4% che si concederà una settimana piena, con non meno di cinque notti passate fuori casa. È quanto emerge dai risultati dell'Osservatorio sul Turismo di Confcommercio, realizzato da SWG, che sottolinea inoltre che il raggio degli spostamenti sarà piuttosto limitato. Va detto poi che su questo ponte lungo c'è da dire del rischio maltempo per domenica e lunedì.

Servizi all'interno

Imprese: nel I trimestre aperture stabili ma crescono le chiusure (+5,9%) 13mila società in più, 14mila imprese individuali in meno



Aperture stabili, chiusure in aumento e saldo lievemente negativo per le imprese italiane tra gennaio e marzo. Il primo trimestre dell'anno ha evidenziato una sostanziale stabilità delle iscrizioni al Registro delle Imprese delle Camere di commercio (101.788 unità, in linea rispetto allo stesso periodo del 2022) e un sensibile incremento delle chiusure rispetto allo stesso periodo del biennio precedente (109.231 unità) che, tuttavia, restano tra i valori più contenuti degli ultimi dieci anni. Questo in sintesi lo scenario che emerge dai dati Movimprese elaborati da Unioncamere - InfoCamere sulla base del Registro delle Imprese delle Camere di commercio relative all'andamento del I trimestre del 2023, a conclusione del quale il tessuto imprenditoriale si è ridotto di -7.443 unità (pari a una variazione del -0,12% dello stock di imprese). Una flessione che resta tra le più contenute del recente passato e che (con l'unica eccezione del 2021, in piena pandemia) caratterizza tradizionalmente i trimestri di inizio d'anno a causa del concentrarsi delle cancellazioni sul finire dell'anno precedente e l'inizio del nuovo. Pur in un contesto di sostanziale stabilità, alcuni settori vedono aumentare in modo apprezzabile la propria base imprenditoriale. Tra questi si segnalano le attività professionali, scientifiche e tecniche (+2.992 imprese), le atti-

vità immobiliari (+1.571) e le costruzioni (+1.070), ancora sotto l'onda "lunga" degli incentivi all'edilizia. Sul fronte opposto ad arretrare maggiormente sono i settori del commercio (-8.806 imprese, -0,61%) e dell'agricoltura (-6.167 unità, -0,85%). Tra le forme giuridiche, il segmento più dinamico del nostro tessuto imprenditoriale continua a essere quello delle società di capitali, che aumenta nel trimestre di 13mila unità (pari a un tasso di crescita dello 0,69%). Una vitalità che solo in parte riesce a controbilanciare, però, il saldo negativo delle ditte individuali, che nel periodo diminuiscono di 14.389 unità (pari allo 0,47% in meno), delle società di persone (-5.068 pari a un tasso di crescita di -0,56%) e delle "Altre forme", che fanno segnare 733 unità in meno (pari allo 0,35% in meno). L'analisi a livello territoriale mostra saldi negativi in tutte e quattro le grandi ripartizioni, ciascuna in arretramento rispetto a un anno fa. Tra le regioni, Lazio, Sardegna e Trentino-Alto Adige sono quelle che fanno registrare un saldo positivo - per quanto contenuto - rispettivamente con 1.157, 253 e 85 imprese in più. Delle altre, Piemonte e Sicilia sono quelle che hanno chiuso il primo trimestre 2023 con il risultato peggiore in termini assoluti, rispettivamente con 1.638 e 907 imprese in meno.

Fiducia delle imprese, Confesercenti: "In crescita grazie al turismo, ma sulle aspettative dei negozi pesa rallentamento delle vendite"



La fiducia delle imprese continua a crescere, anche grazie alle attese per la stagione turistica primaverile, confermate dalle buone performance di Pasqua e 25 aprile, che in molte località italiane ha sancito il ritorno dei flussi dei visitatori ai livelli pre-pandemia. In controtendenza, invece il dato dei negozi della distribuzione tradizionale, tra i pochi comparti a mostrare un peggioramento del clima. A pesare sulle aspettative degli operatori, il rallentamento delle vendite del commercio al dettaglio che si è già registrato nei primi due mesi dell'anno (-5,2% in volume) dovuto a caro-bollette e inflazione. Così Confesercenti, in una nota, commenta il dato Istat sulla fiducia di consumatori ed imprese di aprile. Grazie al rallentamento della corsa dei prezzi dei beni energetici, le famiglie vedono delle prospettive più ottimistiche, ma ancora subiscono i contraccolpi della riduzione del potere d'acquisto che le ha costrette ad erodere i risparmi. A incidere sulla spesa delle famiglie è sia la corsa delle tariffe energetiche, sia l'aumento dei prezzi da questa innescato. Nel 2022 gli aumenti in bolletta hanno bruciato 12 miliardi di potere d'acquisto degli italiani. E nel 2023 pagheranno per l'energia ancora quasi 8 miliardi in più rispetto al 2021. Il commercio al dettaglio, ovviamente, ne risente. A febbraio, per la prima volta in cinque mesi, le vendite di alimentari si sono ridotte anche in valore. Secondo le nostre stime, il 2023 si chiuderà con un calo del volume delle vendite del -2,5%, un crollo di cui stanno risentendo soprattutto le piccole superfici. In questo quadro, è fondamentale introdurre misure per aiutare le famiglie a recuperare il potere d'acquisto eroso da inflazione e bollette e stabilizzare le aspettative positive che stanno emergendo. L'annunciato taglio del cuneo fiscale va in questa direzione: ma l'intervento deve essere accompagnato da altre misure per ridurre la pressione fiscale che grava sui lavoratori. Noi proponiamo di defiscalizzare gli aumenti retributivi: una misura dai costi contenuti che, in tre anni, potrebbe lasciare 2,1 miliardi di euro nelle tasche delle famiglie.

Fiducia delle imprese: "Confcommercio: "Dati che non entusiasmano"



"I dati sulla crescita della fiducia in aprile non suscitano grandi entusiasmi poiché restituiscono la fotografia di un Paese che, seppure in salute, mostra incertezze e dubbi sulla concreta possibilità di una solida crescita a breve termine. Cresce la fiducia del settore turistico, ma crolla quella delle imprese tradizionali del commercio, mentre migliora il sentiment nei servizi alle imprese e langue nel manifatturiero. Le famiglie confermano la tendenza al miglioramento in ragione di una confortante tenuta del mercato del lavoro e della riduzione della crescita dei prezzi al consumo. Sarà proprio la velocità di compressione dell'inflazione a indirizzare il sistema economico, nei prossimi mesi, verso una nuova fase di ripresa o, al contrario, spingerlo dentro una pericolosa stagnazione": questo il commento dell'Ufficio Studi di Confcommercio.



Confartigianato incontra il ministro Zangrillo: “Insieme per una buona burocrazia”

Confartigianato e Ministero per la Pubblica Amministrazione insieme per tagliare la burocrazia e semplificare il rapporto tra imprenditori e Pa. L'impegno è stato condiviso oggi durante l'incontro tra il Ministro per la Pa Paolo Zangrillo e la Giunta Esecutiva della Confederazione. Il Presidente di Confartigianato Marco Granelli, nell'introdurre il confronto con il Ministro, ha sottolineato: “Una Pa semplice ed efficiente è una delle priorità per sostenere il rilancio delle attività economiche. Nel rapporto tra le imprese e la Pa va sostituita la logica del “sospetto preventivo” con quella del “controllo successivo”. La semplificazione degli adempimenti a carico degli imprenditori va realizzata con una sola istanza, una sola piattaforma informatica, una sola risposta e un solo controllo. Digitalizzazione delle comunicazioni tra imprese e Pa, interazione delle banche dati pubbliche, unificazione front-office del SUAP digitale, standardizzazione delle procedure e implementazione del fascicolo elettronico dell'impresa sono le condizioni per una vera innovazione della Pa”. Da parte sua il Ministro Paolo Zangrillo si è detto convinto che “la semplificazione assume un ruolo sempre più centrale nel rapporto tra Pubblica Amministrazione e imprese. È innegabile che procedure e adempimenti si siano stratificati in modo disordinato, trasformando la complessità in complicazione e determinando ostacoli e rallentamenti. L'obiettivo assegnato dal Pnrr è di reingegnerizzare e digitalizzare 600 procedure entro il 2026, 200 delle quali entro il 2024. Abbiamo già raggiunto un quarto dell'obiettivo fissato al 2024,

dando boost a investimenti e cantieri. Dobbiamo continuare su questa strada in collaborazione con le associazioni di categoria. È solo insieme che possiamo arrivare lontano”. “La semplificazione – ha ribadito il Presidente Granelli – rimane quindi una delle politiche più importanti per il rilancio dell'economia del Paese. Semplificazione, però, non vuol dire deregulation. Non significa, infatti, abbassare gli standard qualitativi fissati nei requisiti professionali delle nostre categorie, né ridurre la tutela degli interessi pubblici quali l'ambiente, la sicurezza sul lavoro, la sanità... Siamo per una “buona burocrazia” ovvero un rapporto positivo tra le imprese e la PA”. Il Ministro Paolo Zangrillo ha replicato, sottolineando: “Stiamo lavorando a uno schema di decreto legislativo sui controlli sulle attività economiche. Dobbiamo garantire alle imprese maggiore stabilità e certezza, eliminare duplicazioni e trovare soluzioni efficaci e fare in modo che abbia vigore e funzioni il fascicolo informatico d'impresa. È un cambio di passo di straordinaria importanza”. La bozza è allo studio del ministero, e prevede la generazione di “un registro dei

controlli digitale, accessibile a ogni amministrazione pubblica, con la possibilità di verificare in tempo reale se un'impresa sia stata sottoposta a controlli, in che modo e quali. A breve convocheremo le imprese perché vorremmo arrivare al Consiglio dei ministri con una proposta che sia letta e condivisa con loro”. Piena sintonia, quindi, sulla necessità di una svolta nelle politiche per abbassare il livello di pressione burocratica sulle imprese che, ha denunciato Confartigianato, vede l'Italia “maglia nera” in Europa con un indice del 75,5% rispetto al 58,3% della media Ue (leggi la notizia: “Italia 1° in Ue per pressione burocratica sulle imprese, ma al 26° posto per fiducia nella PA. Il report di Confartigianato”). Un'analisi dell'Ufficio studi di Confartigianato sulla base dei dati della Commissione Ue – che misurano l'esposizione delle aziende alle complessità amministrative, all'ipertrofia legislativa, alle norme in materia di lavoro, al peso del fisco – mostra che nel 2022 le complicazioni delle procedure amministrative sono state un problema per l'82% delle imprese italiane, l'eccesso di norme e il loro continuo cambiamento e la pressione fiscale sono denun-

ciati come un ostacolo dall'81% delle nostre aziende, le norme restrittive sul lavoro impattano negativamente sul 57% degli imprenditori. Che ci sia molto da migliorare nei rapporti tra cittadini e Pubblica Amministrazione lo dimostra anche il fatto che, secondo i dati della Commissione Ue elaborati da Confartigianato, soltanto il 31% dei cittadini italiani ha fiducia nella Pa, con un divario di 19 punti percentuali rispetto alla media Ue (50%). Una quota che colloca il nostro Paese al penultimo posto tra i 27 paesi

dell'Ue, davanti solo alla Grecia (26%). Siamo nelle ultime posizioni in Europa anche per l'interazione digitale con gli uffici pubblici. Confartigianato evidenzia, infatti, che, secondo la rilevazione DESI 2022, il 40,4% degli utenti internet italiani ha “dialogato” con la Pubblica Amministrazione tramite portali online (e-Government Users), dato inferiore di 24,4 punti percentuali rispetto alla media Ue del 64,8% e che pone l'Italia al terzo ultimo posto, seguita da Romania e Bulgaria. L'innovazione digitale non ha ancora raggiunto alcuni servizi pubblici essenziali per le imprese. Ad esempio, per il settore dell'edilizia, soltanto il 15% dei Comuni prevede il completo iter telematico per rilasciare i permessi di costruire. Una quota che sale al 20,1% nel Nord-Ovest e scende al 9,1% nel Mezzogiorno. Mancano all'appello della completa gestione online di questo importante servizio ben 6.760 amministrazioni comunali.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità dal mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

“Le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori meritano un fisco più leggero, più semplice e più equo”. Il Presidente nazionale CNA, Dario Costantini, conclude la presentazione della nuova edizione dell'Osservatorio sulla tassazione sulle piccole imprese “Comune che vai fisco che trovi”, alla presenza del vice ministro all'Economia, Maurizio Leo, e dei senatori Massimo Garavaglia, Antonio Misiani, Mario Turco. Dopo gli appalti, dunque, l'osservatorio sul fisco. Una preziosa e dettagliata fotografia sul peso delle tasse sulle piccole imprese. “Al Governo e alle forze politiche ricordo che il 98% delle imprese italiane è di piccole dimensioni e troppo spesso ci si dimentica di questa realtà” ha detto Costantini che ha sottolineato la qualità della ricerca. Dall'Osservatorio sul fisco così come da quello sugli appalti emergono vistose e profonde differenze sul territorio. Sul tema delle tasse “risalta che nei comuni con i servizi peggiori il peso delle tasse è maggiore. Al Nord si pagano meno tasse rispetto al Sud – ha aggiunto Costantini – e su questo si deve interrogare il Paese e anche noi come associazione”. L'Osservatorio mostra che l'anno scorso la tassazione media sulle imprese è scesa al 52,7% grazie alla deduzione Imu del 100%, l'eliminazione dell'Irap e la rimodulazione dell'Irpef, tutti interventi sollecitati da anni dalla Confederazione. La pressione fiscale così è scesa di 7,5 punti percentuali e si è ridotta anche la distanza tra i comuni più virtuosi e quelli dove il peso delle tasse è maggiore, da 16 punti a 11,3. Bolzano resta al primo posto con un total tax rate pari al 46,7% mentre all'ultimo posto tra i capoluoghi di provincia

Da Cna la nuova ricerca: “Comune che vai, fisco che trovi”



c'è Agrigento con il 58%. Le differenze nella tassazione dipendono dalla Tari e dalle rendite catastali che non sono allineate ai valori commerciali. Anche se la pressione fiscale è scesa resta comunque elevata. A Bolzano l'impresa deve lavorare fino al 18 giugno per pagare il socio Stato mentre ad Agrigento è necessario sgobbare fino al 30 luglio. Nel suo intervento Costantini ha toccato anche altre priorità per le imprese, a partire dall'emergenza numero uno che è il tema del lavoro, la difficoltà a trovare personale. E poi l'energia auspicando che nella revisione del Pnrr ci sia lo spazio per la proposta CNA di favorire l'au-

toproduzione da fonti rinnovabili sfruttando i capannoni delle Pmi. E poi il sistema ecobonus e i crediti incagliati che ingolfano i cassetti fiscali delle imprese. Sulla riforma del fisco è intervenuto il vice ministro Leo sottolineando che “è il momento di una riforma ambiziosa dopo tanti interventi di manutenzione”. Leo ha indicato alcune delle criticità del fisco attuale, “un sistema sbilanciato tra società di capitali e le altre mentre è necessario tassare tutte le imprese allo stesso modo e non in base alle diverse tipologie di impresa”. Altri due cardini della riforma certezza e semplificazione. Leo ha rivolto un invito

alle forze politiche a “non dividersi su questi temi nell'interesse del Paese, allineando il nostro sistema fiscale a quello dei principali partner”. “L'Osservatorio sul fisco della CNA per noi che facciamo politica è uno strumento di lavoro perché ci permette di avere un'idea di come orientare le politiche” ha dichiarato il senatore Garavaglia, sottolineando come la premialità dell'imposta globale minima al 15% per chi investe in aziende italiane della legge delega sia uno strumento che va incontro al riordino e alla semplificazione del nostro sistema fiscale. “L'equità fiscale non risolverà la pressione fiscale”, ha invece controbattuto il senatore Mario Turco. “Introdurre per tutti una un'imposta del 15% vuol dire dover trovare 80 mld per una sola misura. La direzione, invece deve essere quella della detassazione per tutti i redditi fino a 12mila euro, tassando gli extra profitti. I problemi per le imprese italiane non si riducono al taglio del cuneo fiscale, ma ad una reale riduzione del costo del lavoro. Altra misura è quella di sganciare gli oneri di sistema dalle bollette energetiche delle micro e piccole imprese e inserirli nella fiscalità generale. Quello che l'Osservatorio sul fisco della CNA ci palesa è che gli imprenditori hanno un socio silente che è lo Stato. Con una tassazione così elevata, si rischia la desertificazione delle micro e piccole imprese.”

Italia-Gran Bretagna: +10% cibo e vino Made in Italy

Volano le esportazioni di cibo e vino Made in Italy in Gran Bretagna che fanno segnare un balzo del 10% nel primo bimestre del 2023 dopo il record storico di 4,2 miliardi fatto segnare nel 2022. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti /Filiere Italia presenti a Londra con una ampia delegazione di imprese associate per il workshop sull'agroalimentare promosso dal Governo con la partecipazione del Presidente di Coldiretti Ettore Prandini, del Segretario Generale Vincenzo Gesmundo e dell'Amministratore Delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia, insieme al Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida ed al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il presidente dell'Ice Matteo Zoppas e l'Ambasciatore Italiano nel Regno Unito Inigo



Lambertini. Una vetrina delle eccellenze dell'agroalimentare italiano a Londra in cui alcuni dei principali brand dell'agroalimentare italiano, con un fatturato di circa 20 miliardi, aderenti a Filiera Italia e Coldiretti incontrano i buyer delle principali catene distributive ed importatori inglesi per aumentare ancora di più



Nella fotosopra, l'Amministratore Delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia

la penetrazione sul mercato del Regno Unito. La Gran Bretagna – sottolinea la Coldiretti – si classifica al quarto posto tra i partner commerciali del Belpaese per cibo e bevande dopo Germania, Stati Uniti e Francia. Dopo il vino, con il prosecco in testa, al secondo posto tra i prodotti agroalimentari italiani più venduti in Gran Bretagna ci sono – continua la Coldiretti – i derivati del pomodoro, ma rilevante è anche il ruolo della pasta, dei formaggi, salumi e dell'olio d'oliva. Importante anche il flusso di Grana Padano e Parmigiano Reggiano. “L'iniziativa è parte integrante della nuova politica di internazionalizzazione avviata da Coldiretti in cui presiederemo tutti i principali appuntamenti internazionali per raccontare, promuovere valorizzare la produzione agroalimentare italiana per individuare nuove opportunità

di mercato e contrastare il crescente fenomeno del falso Made in Italy a tavola che ruba all'Italia ben 120 miliardi di euro all'anno e centinaia di migliaia di posti di lavoro” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. “Il Regno Unito ha ripreso a crescere dopo la Brexit e l'incontro con i principali buyer è essenziale per accelerare tale trend considerando che circa il 95% dei consumatori inglesi acquista i prodotti italiani nei principali supermercati. Come Filiera Italia non intendiamo fermarci qui ma con un gruppo di nostre aziende intendiamo realizzare una piattaforma distributiva nel Paese in grado di coprire l'ultimo miglio contribuendo a colmare il deficit oggi esistente nella logistica che penalizza soprattutto le PMI italiane” conclude l'Amministratore Delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia.

Politica Economia & Lavoro

Per il 15% degli italiani sarà un primo maggio di vacanza

I dati dell'Osservatorio sul turismo di Confcommercio



Saranno almeno otto milioni gli italiani che approfitteranno della festa del primo maggio per un weekend lungo, se non addirittura per una vacanza di qualche giorno. Almeno, poiché è una cifra che potrebbe crescere grazie all'apporto di 3,1 milioni di indecisi, al momento frenati soprattutto dalle previsioni meteo incerte. Se il 75% ha programmato solo una breve pausa, con uno o due pernottamenti al massimo, c'è infatti anche un 4% che si concederà una settimana piena, con non meno di cinque notti

Oltre sei italiani su dieci (61%) trascorreranno il ponte della festa del 1° Maggio fuori casa, tra chi andrà al mare, chi cercherà il relax in campagna, chi sceglierà mostre e concerti, chi visiterà parenti e amici ma ci sono anche circa 8 milioni di persone che approfitteranno del mini ponte per fare una vera e propria vacanza scegliendo una meta nazionale in più di nove casi su dieci. E' quanto emerge da un'indagine Coldiretti/Ixe' per la Festa del Lavoro che fa da preludio alla stagione estiva. Tra le destinazioni preferite, il mare batte le città d'arte, seguite dalla montagna e della campagna, con la primavera che rappresenta la stagione preferita dagli amanti della natura con il clima mite, le piante fiorite, il passaggio degli uccelli migratori, ma anche le attività agricole con i lavori di preparazione dei terreni e di semina. Dopo le difficoltà legate all'emergenza Covid, si registra peraltro anche a tavola – rileva la Coldiretti – il ritorno della convivialità con la voglia di stare insieme a parenti e amici nelle case, al ristorante, nei picnic all'aria aperta o in agriturismo. Se la cucina a chilometri zero resta la qualità più apprezzata secondo un'analisi di Campagna Amica

passate fuori casa. È quanto emerge dai risultati dell'Osservatorio sul Turismo di Confcommercio, realizzato da SWG, che sottolinea inoltre che il raggio degli spostamenti sarà piuttosto limitato, come

succede abitualmente in occasione di questa festività: un vacanziero su due resterà nelle immediate vicinanze del luogo di residenza, o comunque all'interno della propria regione. La restante metà si muo-

verà invece fuori regione, ma sempre in Italia, o addirittura all'estero, ma solo nel 9% dei casi. Il budget medio sarà di 350 euro a persona tutto compreso, per raggiungere di preferenza una località di mare (il

per per rispettare le esigenze di indipendenza di chi ama prepararsi da mangiare in piena autonomia ricorrendo eventualmente solo all'acquisto dei prodotti aziendali di Campagna Amica. Questo fenomeno è favorito anche – continua Coldiretti – dall'accresciuto interesse per i piccoli borghi che esprimono un patrimonio naturale, paesaggistico, culturale e artistico senza eguali. In Italia i centri sotto i 5mila abitanti ospitano il 16,5% della popolazione nazionale ma rappresentano il 54% dell'intera superficie italiana, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat, con ampi margini di accoglienza residenziale in un paesaggio fortemente segnato – conclude la Coldiretti – dalle produzioni agricole, dalle dolci colline pettinate dai vigneti agli ulivi secolari, dai casali in pianura alle malghe di montagna, dai verdi pascoli ai terrazzamenti fioriti, che contrastano il degrado ed il dissesto idrogeologico.

30%). Tra le mete domestiche vincono Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Campania e Puglia, mentre Francia, Spagna e Portogallo salgono sul podio delle destinazioni preferite di chi va oltrelpe.

1°Maggio: 6 italiani su 10 in viaggio per il weekend



Terranostra, a far scegliere uno dei 25mila agriturismo italiani – continua la Coldiretti – è anche la spinta verso un turismo di prossimità, con la riscoperta dei piccoli borghi e dei centri minori nelle campagne italiane che ha portato le strutture ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostalgici,

curiosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici o wellness. Per il 1° Maggio molte strutture si sono peraltro attrezzate con l'offerta di alloggio e di pasti completi ma anche di colazioni al sacco o con la semplice messa a disposizione spazi per picnic, tende, roulotte e cam-

E' sos per le semine primaverili di granoturco, soia, girasole, riso e trapianti di pomodoro nei terreni aridi per la mancanza dell'acqua necessaria alle coltivazioni per crescere, soprattutto al nord dove le precipitazioni sono praticamente dimezzate (-45%). E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi al primo trimestre del 2023 dai quali si evidenzia che in difficoltà è in realtà l'intera Penisola dove è caduta in media il 15% di acqua in meno. Una situazione drammatica che – sottolinea la Coldiretti – provoca incertezza nelle campagne con le previsioni di un taglio di quasi 7500 ettari dei terreni coltivati a riso mentre per quanto riguarda il mais le prime stime segnalano una riduzione degli ettari seminati che nel Nord Italia sarebbe di circa il 6%, mentre nel Centro arriverebbe a toccare il 10%.

Siccità: pioggia dimezzata, sos semine al Nord



Sono circa 300mila – continua la Coldiretti – le imprese agricole che si trovano nelle aree più colpite dall'emergenza siccità del Centro Nord con la situazione più drammatica che si registra nel bacino della Pianura Padana dove nasce quasi 1/3 dell'agroalimentare Made in Italy e la metà dell'allevamento. Dalla disponi-

bilità idrica dipende la produzione degli alimenti base della dieta mediterranea, dal grano duro per la pasta alla salsa di pomodoro, dalla frutta alla verdura fino al granoturco per alimentare gli animali per la produzione dei grandi formaggi come Parmigiano reggiano e il Grana Padano ed i salumi più prestigiosi

come il prosciutto di Parma o il Culatello di Zibello. Il deficit idrico del Paese è drammatico dopo un 2022 che è risultato tra i più secchi della storia recente con gli effetti che sono evidenti nei grandi laghi dove – continua la Coldiretti – le percentuali di riempimento vanno dal 41% del lago di Como al 42% del lago di Garda la cui altezza è sui minimi storici del periodo mentre il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca è sceso a -3,6 metri, come in piena estate, e si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico. Di fronte alla tropicalizzazione del clima occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà” ha affermato il pre-

sidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “per questo abbiamo elaborato con Anbi il progetto laghetti per realizzare una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando è necessario ai cittadini, all'industria e all'agricoltura”. Gli agricoltori – conclude Prandini – sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita i sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell'intero settore alimentare.

SPECIALE *Riflessioni storiche (1/2)*

È tornata l' 'Inquisizione' laica e non santa

di **Fabrizio Pezzani***

Oggi sembra di essere tornati allo spirito che nel 1200 diede luogo alla Santa Inquisizione questa volta non santa ma laica che condanna ogni susurro riprovevole di criticare la nuova via della libertà morale e sessuale che non accetta critiche ; si viene così verbalmente condannati ad una sorta di eresia da un tribunale popolare a cui si accodano molti per paura , per raccogliere il consenso per fare audience anche se poi sono contrari.

La Santa Inquisizione venne stabilita nel Concilio presieduto da papa Lucio III e dall'imperatore Federico Barbarossa nel 1184 , nel tempo si rafforzò arrivando a vere e proprie condanne di morte ed alla tortura . In particolare per la crudeltà dei comportamenti si distinse l'Inquisizione Spagnola istituita nel 1478 su richiesta dei sovrani Ferdinando ed Isabella.

La santa Inquisizione si pose con particolare attenzione a tutte le possibili forme di eresia o ritenute tali , si distinsero tra i giudici Bernardo Gui, ricordato nel film " Il nome della Rosa " e il cardinale Roberto Bellarmino che condannò Giordano Bruno nel 1599 e Galileo Galilei nel 1616. Gli inquisitori procedevano contro gli eretici , i sospetti di una falsa credenza , i malefici ed i sortilegi, i maghi , le streghe ...spesso condannati al fuoco senza possibilità di discolpa con una cultura manichea in cui il bene stava da una parte ed il male dall'altra. Oggi sembra ripresentarsi una sorta di Inquisizione laica che trova ispirazione dal frantumarsi di una morale incapace di definire i limiti delle libertà di ciascuno di fare ,criticare o l'esprimere il proprio dissenso. Lo sviluppo di una coscienza che tutto ammette e tutto vuole ma non accetta la minima osservazione che possa esprimere un giudizio personale che come tale viene bollato eretico è il frutto di un

sistema socioculturale collassato che trova nell'occidente la sua più piena applicazione. Lo sviluppo di un modello di pensiero legato alla tecnica vista come verità assoluta ha contribuito alla desacralizzazione del mondo e le chiese spesso vuote ne sono l'esempio più immediato ; la religione viene cacciata da un mondo che non riconosce più una dimensione atemporale e divina .La mancanza di un legame ad una morale che unisce e non divide favorisce la guerra di tutti contro tutti e l'accesso attacco a chi mostra di avere qualche dubbio e perplessità su una liceità di costumi morali e comportamenti



sessuali che non ha più nessun limite morale condiviso ma solo l'arroganza di perseguire una libertà di scelta infinita e non soggetta a giudizio. Si perde l'identità in nome della volontà, del desiderio , del capriccio che travolgono la relazione con la natura che va modificata ad "usum delphini " perché la natura sbaglia è imperfetta e va trasformata e superata dal desiderio e dalla volontà alleata con la tecnica per una nuova morale imposta , invertita ma sempre una morale accettata e voluta dall'opinione di puro interesse di potere e dominio . La divisione, la messa in discussione dei principi fondamentali di socialità crea una dissoluzione dei sistemi sociali che ne vengono frantumati ,privi di difese ed esposti a diktat superiori.

Così i vari movimenti che cercano la libertà in una confusa antropologia sessuale laica affermano non solo i loro diritti in modo arrogante e pretestuoso senza una minima accettazione della libertà altrui che viene considerata eresia e quindi da condannare ma pretendono di imporre le loro verità . Così di fronte ai grandi problemi del nostro tempo ci troviamo a discutere di deviazioni sessuali e di comportamenti illogici, quando si condanna per

pornografia una professoressa che mostra il Davide di Michelangelo e un'altra per avere dato il buongiorno alle ragazze della sua classe ledendo lo spirito di qualcuna di esse che non si considera " ragazza " ma " ragazzo " siamo fuori da una logica del confronto ma ad un'imposizione violenta ed irrispettosa .

Si sono creati gruppi di potere che impongono la loro diversità con una violenza rabbiosa che esclude ogni forma di ragionevole confronto ; a fronte di queste enclaves irrivali gli osservatori esterni ne sono intimiditi e così una politica debole e bisognosa di consenso si adegua per opportunismo ,



gli interessi economici che seguono l'indicazione data dalle diversità ben si adattano a seguirle per paura di perdere i consumatori. Va accettata la libertà di pensiero e di azione come occasione di confronto perché nessuno può ergersi a portatore della verità assoluta ma in questo confronto così come è posto esiste una sola verità da non discutere ma si

cade nella violenza verbale e fisica di troppi che hanno perso il senso di un limite morale che favorisce la convivenza e non uccida il senso sociale che ci fa stare uniti ma crea la desertificazione morale e un insanabile clima conflittuale.

*Professore Emerito
Università Bocconi



CONFIMPRESE ITALIA
IL CAMBIO DELLO STRUTTURA ECONOMICA DEL PAESE SI FOCOSI IN QUEI SETTORI



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 Imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi o personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali periferica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



Auto elettriche, le vendite accelerano Nel 2023 mercato in crescita del 35%

Boom di vendite delle auto elettriche per quest'anno, con un aumento stimato che dovrebbe arrivare al 35 per cento. È quanto prevede l'Agenzia Internazionale dell'energia (Aie) nel suo annuale Global Electric Vehicle Outlook. La nuova edizione del rapporto mostra che più di 10 milioni di auto elettriche sono state vendute in tutto il mondo nel 2022 e che le vendite dovrebbero crescere di un altro 35 per cento, appunto, quest'anno per raggiungere le 14 milioni di unità. Questa crescita esplosiva indica che la quota di auto elettriche, nel mercato automobilistico complessivo, è passata da circa il 4 per cento nel 2020 al 14 per cento nel 2022 ed è destinata ad aumentare ulteriormente fino al 18 per cento quest'anno. "I veicoli elettrici sono una delle forze trainanti della nuova economia energetica glo-

bale che sta rapidamente emergendo e stanno determinando una trasformazione storica dell'industria automobilistica in tutto il mondo", ha affermato Fatih Birol, direttore esecutivo dell'Aie. "Le tendenze a cui stiamo assistendo hanno implicazioni significative per la domanda globale di petrolio. Il motore a combustione interna non ha rivali da oltre un secolo, ma i veicoli elettrici stanno cambiando lo status quo. Entro il 2030 eviteranno la necessità di almeno 5 milioni di barili al giorno di petrolio. Le auto sono solo la prima ondata: autobus e camion elettrici seguiranno presto".

La stragrande maggioranza delle vendite di auto elettriche fino a oggi si concentra principalmente in tre mercati: Cina, Europa e Stati Uniti. La Cina è in testa, con il 60 per cento delle vendite globali di auto elettriche nel 2022. Oggi, più della metà di tutte le auto elettriche in circolazione nel mondo si trova in Cina. L'Europa e gli Stati Uniti, il secondo e il terzo mercato più grandi, hanno entrambi registrato una forte crescita con un aumento delle vendite rispettivamente del 15 per cento e del 55 per cento nel 2022. Si prevede che ambiziosi programmi politici nelle principali economie, come il pacchetto Fit for 55 nell'Unione europea e l'

Inflation Reduction Act negli Stati Uniti, aumenteranno ulteriormente la quota di mercato dei veicoli elettrici in questo decennio e oltre. Entro il 2030, la quota media di auto elettriche sul totale delle vendite in Cina, Ue e Stati Uniti dovrebbe salire a circa il 60 per cento. Tuttavia, la produzione rimane altamente concentrata, con la stessa Cina che domina il commercio di batterie e componenti ed ha aumentato la sua quota di esportazioni globali di auto elettriche a oltre il 35 per cento lo scorso anno. Altre economie hanno annunciato politiche per promuovere le industrie nazionali. Il Net Zero Industry Act dell'Ue mira a soddisfare quasi il 90 per cento della domanda annuale di batterie con produttori interni di batterie. Allo stesso modo, l'Inflation Reduction Act degli Stati Uniti pone l'accento sul rafforzamento delle catene di approvvigionamento nazionali per veicoli elettrici, batterie e minerali. Tra l'agosto 2022, quando è stato approvato l'Inflation Reduction Act, e il marzo 2023, i principali produttori di veicoli elettrici e batterie hanno annunciato investimenti per un totale di almeno 52 miliardi di dollari nelle catene di fornitura di veicoli elettrici in Nord America. Nonostante la concentrazione delle vendite e

Logistica in crisi Mancano almeno 3mila lavoratori



Il mondo della logistica è in cerca di professionisti ma, a quanto pare, i lavoratori non si trovano. Dopo il problema degli autisti, per cui nel 2022 la domanda è aumentata del 40 per cento, il nuovo allarme riguarda i macchinisti: secondo Confetra, la confederazione dei trasporti e della logistica, nei prossimi tre anni ci sarà bisogno di 3mila professionisti in questo settore. Una carenza "senza precedenti", pari al 20 per cento dell'attuale forza lavoro. Oggi il numero di dipendenti con età superiore a 50 anni nel settore è nettamente superiore alla media nazionale: un'elevata presenza di personale prossimo alla pensione richiederà nei prossimi anni un consistente ricambio generazionale e quindi una rapida crescita della domanda di nuovo personale da parte delle imprese ferroviarie, soprattutto per quanto riguarda i macchinisti, ma anche capitrete, preparatori del treno e manutentori. Tra le cause della carenza ci sono anche difficoltà di accesso alla professione e condizioni di lavoro considerate poco attrattive. Secondo Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, "in anni recenti, gli ultimi governi hanno stanziato diversi milioni di euro per supportare la formazione di nuovi autisti e macchinisti, ma i fondi si sono presto esauriti senza risolvere il crescente gap tra domanda e offerta di lavoro. Occorre un piano di reclutamento più articolato se non vogliamo mettere in seria difficoltà il settore". Uno degli ostacoli principali nel reintegro della forza lavoro necessaria è legato alle difficoltà di soddisfare le richieste formative. Queste figure professionali devono infatti essere in possesso di un certificato abilitativo, una patente che può essere rilasciata dalle imprese ferroviarie o da un Centro di formazione riconosciuto dall'Ansfisa (Agenzia per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali). Ma tempi e costi rappresentano un problema per molti: un macchinista, per esempio, per essere formato e diventare operativo deve fare un percorso che va dai 6 ai 9 mesi. "Per questo - continua De Ruvo - non appare sufficiente lo stanziamento pubblico per la formazione dei macchinisti: negli ultimi anni sono stati infatti previsti 3 milioni di euro per il 2021 e solamente 1 milione di euro per il 2022. Abbiamo bisogno di un maggiore investimento in questa direzione, che permetta agli aspiranti macchinisti di adempiere alle richieste formative".

della produzione di auto elettriche solo in pochi grandi mercati, ci sono segnali promettenti anche in altre regioni. Le vendite di auto elettriche sono più che triplicate in India e Indonesia lo scorso anno, anche se partivano da una base bassa, e sono più che raddoppiate in Thailandia. La quota di auto elettriche sul totale delle vendite è salita al 3 per cento in Thailandia e all'1,5 per cento in India e Indonesia. In India, il pro-

gramma di incentivi del governo da 3,2 miliardi di dollari, che ha attratto investimenti per un valore di 8,3 miliardi di dollari, dovrebbe aumentare sostanzialmente la produzione di batterie e il lancio di veicoli elettrici nei prossimi anni. Nelle economie emergenti e in via di sviluppo, l'area più dinamica della mobilità elettrica è quella dei veicoli a due o tre ruote, che sono più numerosi delle automobili.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

L'Argentina riduce l'uso del dollaro L'import dalla Cina pagato in yuan

L'Argentina userà entro l'inizio di maggio l'equivalente di 1,04 miliardi di dollari in yuan per pagare le importazioni di beni strumentali dalla Cina. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia, Sergio Massa, dando conto di un'intesa che permetterà a Buenos Aires di contenere le perdite nelle riserve monetarie della Banca centrale. L'accordo - i cui dettagli sono stati illustrati al fianco dell'ambasciatore cinese in Argentina, Zou Xiaoli, e del presidente



della Banca centrale, Miguel Pesce -, è reso possibile dall'attivazione dell'ultimo segmento dello "swap" monetario che i due Paesi hanno firmato a novembre scorso. Uno strumento che ha permesso al Paese sudamericano di disporre dell'equivalente di cinque miliardi di dollari in riserve monetarie, portando la partecipazione cinese al 48 per cento del salvadanaio argentino. Grazie all'accordo tra la Banca centrale argentina, la Banca popolare cinese e la Industrial and Commercial

Bank of China (Icbc) sarà inoltre possibile programmare in anticipo "il ritmo delle importazioni, la maggior parte delle quali si effettua con pagamento a 180 giorni. Con lo yuan sarà a 90 giorni": la previsione è quella di realizzare acquisti per valore compreso tra i 790 milioni e il miliardo di dollari al mese, evitando ulteriori fuoriuscite del biglietto verde dell'Argentina. Per il governo di Alberto Fernandez, si tratta inoltre di una "garanzia che si possa continuare a produrre con

beni strumentali provenienti dalla Cina, evitando la triangolazione tramite Paesi terzi che finiva per aumentare il costo delle importazioni in Argentina". Da qualche tempo le autorità doganali argentine hanno infatti denunciato l'ingresso nel Paese di prodotti cinesi, fatturati in Uruguay o Europa e pagati in dollari. La manovra servirà inoltre alle autorità monetarie argentine per poter destinare maggiori risorse per rinforzare la moneta locale, il peso, proprio nel pieno di un'emergenza legata al frenetico aumento del dollaro "blu" (quello venduto sul mercato informale). "Sosteniamo l'uso delle monete locali negli scambi, per ridurre rischi e costi", ha detto l'ambasciatore cinese rimarcando che le due nazioni "scambiano informazioni" in modo serrato "per aumentare il vincolo di complementarietà". La Cina è uno dei principali soci commerciali dell'Argentina. Stando a dati ufficiali del 2022, il 21 per cento dei beni importati proviene dal gigante asiatico.

L'Iran sollecita più interscambi con gli sceicchi

Il presidente della Camera di commercio, dell'industria e delle miniere dell'Iran, Ghulam Hussein Shafei, ha inviato una lettera al presidente della Federazione delle camere di commercio dell'Arabia Saudita, Hassan bin Mojib al Huwaizi, per esortarlo ad aprire un "nuovo capitolo" di cooperazione economica tra i due Paesi. Lo ha riferito il quotidiano panarabo con sede a Londra, "Al Araby al Jadeed". Nel suo messaggio, Shafei si è rallegrato dell'accordo firmato da Riad e da Teheran a Pechino, lo scorso 10 marzo, per la ripresa delle relazioni diplomatiche aprendo, ha scritto, di fatto un'importante opportunità anche sotto l'aspetto delle ricadute economiche. Per questo, Shafei ha esortato ad accelerare il rilancio e l'intensificazione degli scambi commerciali e tra il settore privato delle economie dei due Paesi. Shafei, dunque, ha espresso l'intenzione del settore privato iraniano di organizzare scambi tra delegazioni di Teheran e di Riad, oltre alla messa a punto di esposizioni congiunte.

L'economia Usa frena ma resiste: da gennaio +1,1%



Nel primo trimestre di quest'anno l'economia degli Stati Uniti è cresciuta dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Lo indicano i dati pubblicati ieri dal dipartimento del Commercio. Per il prodotto interno lordo Usa si tratta di un significativo rallentamento rispetto al 2,6 per cento registrato su base annuale nei tre mesi precedenti, ma comunque rimane il fatto che l'economia del Paese ha registrato il terzo trimestre di crescita consecutivo dopo un periodo di contrazione nella prima metà del 2022. Il rallentamento, ha scritto il "New York Times", è legato in particolare alla debolezza del settore immobiliare e degli investimenti, entrambi fortemente influenzati dai rialzi dei tassi d'interesse da parte della Federal Reserve. Nel contempo, pur in un periodo di forte inflazione e di aumento dei costi del prestito, i consumi hanno tenuto. Nel primo trimestre, in particolare, la spesa dei consumatori è cresciuta del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022.

Pechino contro le "spie economiche" La stretta allarma le aziende straniere

Una nuova mannaia pende sulla testa degli uomini d'affari stranieri che frequentano la Cina. Il Congresso nazionale del popolo ha approvato una revisione della legge sul controspionaggio, ampliando la definizione di spionaggio dal trasferimento illegale di segreti di Stato a quella di "documenti, dati, materiali o elementi relativi alla sicurezza nazionale". Le autorità saranno dunque autorizzate a perquisire gli effetti personali e i dispositivi elettronici di coloro che sono sospettati di spionaggio una volta che il provvedimento entrerà in vigore dal 1° luglio. Le revisioni pongono inoltre una maggiore attenzione alla prevenzione degli attacchi informatici contro le agenzie governative e le infrastrutture chiave. Permangono interrogativi su come Pechino interpreti esattamente la "sicurezza nazionale". Sotto il presidente Xi Jinping, nel 2014 la Cina ha adottato una visione più ampia della sicurezza nazionale che abbraccia difesa,



economia, tecnologia, informazioni e risorse. "Dobbiamo pensare a come evitare i sospetti mentre aspettiamo annunci più dettagliati su azioni specifiche che saranno considerate spionaggio", ha affermato un dirigente d'azienda in Cina. In particolare le imprese straniere dovranno essere caute quando si tratta di energia e trasporti, nonché di infrastrutture sociali come le telecomunicazioni e la finanza. Le autorità cinesi potrebbero ritenere le informazioni su fonti energetiche

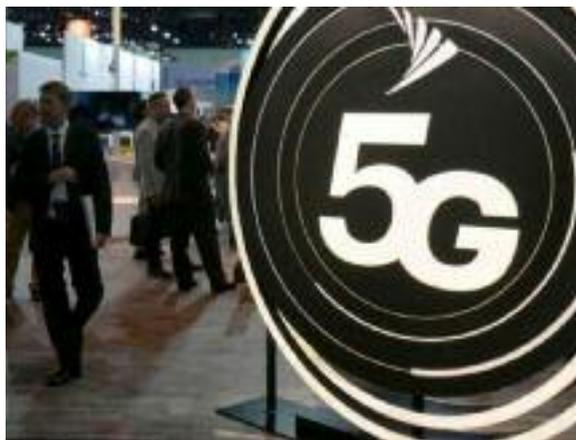
come petrolio, gas naturale e carbone legate alla sicurezza nazionale. Anche l'industria dei semiconduttori, un obiettivo chiave della rivalità tra la Cina e gli Stati Uniti, potrebbe essere sottoposta a un maggiore controllo. Alcune aziende stanno anche avvertendo i dipendenti di evitare di avvicinarsi alle strutture militari, molte delle quali non sono segnate sulle mappe in Cina. Anche scattare foto e condurre sondaggi e interviste può essere rischioso.

Brevetti, verso regole più stringenti per tutelare le imprese nell'Unione

Germania, disoccupazione in crescita: trend negativo



Ad aprile la disoccupazione in Germania ha fatto registrare un leggero incremento rispetto al mese precedente. Lo ha rilevato il Federal Labour Office, secondo cui il tasso di disoccupazione destagionalizzato è rimasto stabile al 5,6 per cento, pari esattamente alla percentuale indicata delle attese degli analisti e al dato di marzo. Parallelamente, tuttavia, c'è stato anche un aumento di 24mila unità tra i disoccupati, contro attese per un aumento di 10mila e dopo i +16mila rilevati a marzo. Il numero complessivo dei disoccupati (non destagionalizzato) è salito pertanto a 2,586 milioni dai 2,580 milioni precedenti. Quello destagionalizzato si è portato a 2,567 milioni di unità dalle 2,540 milioni precedenti.



Un registro dei "brevetti standard essenziali" che coprono 5G, wi-fi, bluetooth e altre tecnologie chiave per l'industria dell'Unione europea, una banca dati comune e nuove politiche di royalty per aiutare le aziende a negoziare pagamenti "equi, ragionevoli e non discriminatori" e frenare le battaglie legali sul diritto d'autore. Sono le misure principali contenute nella proposta di riforma del settore presentata dalla Commissione di Bruxelles. Le norme, si evidenzia nel documento di presentazione, ambiscono ad "aiutare le imprese, in particolare le Pmi, a sfruttare al massimo le loro invenzioni e le nuove tecnologie, e a contribuire alla competitività e alla

sovranità tecnologica della Ue". "La proprietà intellettuale è un motore chiave per la crescita economica in quanto aiuta le aziende a ottenere valore dai loro beni immateriali" come "marchi, design e brevetti", evidenzia la Commissione europea, riferendo che "le industrie ad alta intensità di proprietà intellettuale rappresentano quasi la metà di tutto il Pil e oltre il 90 per cento di tutte le esportazioni dell'Unione". Al fine di aumentare la trasparenza e creare condizioni più favorevoli per la concorrenza e la competitività del settore, Bruxelles propone dunque un nuovo quadro con un registro obbligatorio dei Sep gestito dall'Ufficio europeo sulla proprietà intellettuale (Euiipo), un database elettronico con informazioni su royalties aggregate, termini e condizioni ed eventuali programmi di licenza o programmi collettivi di licenza. La proposta di regolamento include anche una risoluzione extra-giudiziale delle controversie guidata da esperti e limitata nel tempo in termini di durata, di cui i titolari e gli esecutori dei Sep possono beneficiare durante la negoziazione dei "pagamenti equi, ragionevoli e non discriminatori". Per le piccole e medie imprese sono previsti servizi di consulenza gratuiti e imposte ridotte per la registrazione dei Sep e per le verifiche di essenzialità.

Inflazione spagnola in leggera ripresa ma sotto le attese

L'inflazione spagnola è attesa in leggera accelerazione, ma sotto le aspettative nel mese di aprile che sta per concludersi. Secondo le anticipazioni dell'Istituto Nazionale di Statistica spagnolo (Ine), che ha pubblicato una stima flash in attesa dell'elaborazione definitiva, l'inflazione su base annuale è stimata al 4,1 per cento rispetto al 3,3 per cento di marzo, anche se inferiore al 4,4 per cento del consensus. L'indice dei prezzi al consumo su base mensile registra un incremento dello 0,6 per cento dopo il +0,4 per cento di marzo. Il dato si confronta con il +0,9 per cento atteso dal mercato. L'inflazione armonizzata, che tiene conto di un paniere diverso ed identico per tutta l'Ue, dovrebbe registrare un incremento tendenziale del 3,8 per cento, inferiore al 4,1 per cento del consensus e rispetto al 3,1 del mese precedente.

"Patto di stabilità, buon bilanciamento E sul Mes l'Italia rispetterà gli impegni"



Sulla proposta di revisione delle regole del Patto di stabilità "sento le reazioni dell'Italia, ma anche altre che sollevano critiche: questo normalmente significa o che hai trovato un bilanciamento molto buono nella proposta, o che vivi su un altro pianeta. E noi non ci viviamo: quindi abbiamo trovato un buon bilanciamento". Lo ha detto il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, a margine della riunione dell'Eurogruppo informale che si è svolta ieri a Stoccolma, rispondendo a chi lo interpellava sulle critiche giunte da più parti in relazione alla proposta presentata dalla Commissione europea che Gentiloni ha definito, appunto, "molto bilanciata, che punta ad avere finanze solide e al tempo stesso favorire la crescita". "Se vuoi costruire ponti devi avere buone basi e quello che la Commissione ha fatto è creare questa base. Sono fiducioso perché abbiamo un terreno per chiudere i divari tuttora esistenti", ha spiegato ancora Gentiloni dichiarando di attendersi un atteggiamento di "diplomazia, un atteggiamento costruttivo" da parte dei vari Stati. "Un atteggiamento, intendo, in cui non è che si eliminano le differenze tra i diversi Paesi, che ci sono ovviamente, ma in cui ci si impegna in un dialogo positivo e costruttivo. Oggi è una primissima occasione" di discutere, "ne avremo molte altre, però io sono fiducioso che la base fornita dalla Commissione può facilitare queste discussioni". Gentiloni ha ricordato che l'agenda non prevede una "discussione formale" della proposta sul Patto di stabilità a queste riunioni informali di Eurogruppo e Ecofin in Svezia, "ma sono certo che ne parleremo molto a margine. Sui propositi di approvare questa revisione entro la fine del 2023 "sappiamo che non è facile ma è necessario e sono fiducioso - ha proseguito - che oggi sarà una prima opportunità di costruire il consenso necessario. E sono ottimista che possiamo raggiungere più consenso". Un passaggio anche sul Mes, il fondo salva-Stati che attende ancora la ratifica dell'Italia: "È un impegno che stato preso da tutti i Paesi, inclusa l'Italia, e che quindi, nei tempi e nei modi che il governo e il Parlamento italiano decideranno, dovrà essere rispettata. La ratifica italiana non dovrebbe essere in discussione: è stata decisa più di due anni fa".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SIGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45290395 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

Economia Italia

Una nuova crisi bancaria che scuote gli Stati Uniti e persistenti tensioni sui debiti sovrani. Il caso First Republic, la banca americana che ha visto il titolo perdere il 90 per cento del suo valore da inizio anno, anche sull'onda emotiva del crollo di Silicon Valley Bank, un istituto con un profilo finanziario simile, si lega in questi giorni ai segnali non incoraggianti che stanno arrivando sul debito pubblico italiano. Non solo. Nello scenario incidono, a vario titolo, anche i ritardi sul Pnrr, la mancata ratifica del Mes in sede europea e le delicate trattative per la riforma del Patto di stabilità. Perché la spirale potrebbe diventare pericolosa? La chiave per capirlo, come sempre quando si parla dei mercati, sta nella fiducia. La perdita di circa il 40 per cento dei depositi da parte di First Republic ha messo in allarme operatori e investitori con la conseguenza che, anche in Europa, c'è stato un crollo diffuso delle quotazioni nel settore bancario. Un contagio che, se si estendesse, avrebbe bisogno, tra le altre opzioni disponibili, di un intervento del Mes. Ma, ad oggi, non si potrebbe usare per il veto italiano. E qui c'è il primo nesso, più immediato, di causa ed effetto tra le scelte di politica economica e il rischio che si corre. Le potenziali difficoltà italiane nel rispettare gli impegni presi può

Banche, debito pubblico, Ue e Pnrr: la sfida ai mercati si chiama fiducia



innescare una catena di giudizi negativi, rimettendo nel mirino il debito pubblico nazionale. Pesano le valutazioni della agenzie di rating, con Moody's che si esprimerà il 19 maggio sull'Italia e il rischio che possa abbassarlo. Incide l'allarme lanciato da Goldman Sachs, secondo cui lo spread Btp/Bund potrebbe salire a 235 punti entro la fine del 2023, per il rallentamento delle politiche di riacquisto dei titoli di Stato in scadenza decise dalla Bce. E ha un peso anche il dibattito sulla riforma del Patto di stabilità, perché un ritorno ordinato e condiviso delle regole eu-

ropee favorirebbe una maggiore protezione per i Paesi, come l'Italia, che hanno il problema del debito alto in rapporto al Pil. Finora il governo Meloni, con le scelte operate nella legge di Bilancio e nel Def, ha dato segnali positivi, investendo sulla propria credibilità e affidabilità. Ora però servono l'effettiva implementazione del Pnrr e progressi nell'agenda delle riforme. Ecco il secondo legame che mette insieme le tensioni finanziarie innescate da una banca a rischio crack e l'esposizione di un singolo Paese, nel caso specifico l'Italia. Su un fronte e sul-

Industria, febbraio col segno positivo. Fatturato in rialzo

L'Istat ha stimato che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, sia aumentato dell'1,3 per cento a febbraio, in termini congiunturali, registrando una dinamica positiva su entrambi i mercati (+1,7 per cento su quello interno e +0,9 per cento su quello estero). Nel trimestre dicembre 2022-febbraio 2023 l'indice complessivo è cresciuto dello 0,6 per cento rispetto al trimestre precedente (+1,0 per cento sul mercato interno e -0,4 su quello estero). Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a febbraio gli indici destagionalizzati del fatturato segnano un aumento congiunturale per l'energia (+14,7 per cento), per i beni intermedi (+1,6) e per i beni di consumo (+0,8), mentre registrano una flessione i beni strumentali (-1,1 per cento). Corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale è cresciuto in termini tendenziali del 7,2 per cento, con incrementi dell'8,1 per cento sul mercato interno e del 5,3 per cento su quello estero. I giorni lavorativi sono stati 20 come a febbraio 2022. Per quanto riguarda gli indici corretti per gli effetti di calendario riferiti ai raggruppamenti principali di industrie, si registrano marcati incrementi tendenziali per l'energia (+21 per cento), per i beni strumentali (+11,7) e per i beni di consumo (+11,5), mentre risultano in calo i beni intermedi (-0,5). Con riferimento al comparto manifatturiero, tutti i settori mostrano una crescita congiunturale, ad eccezione dei comparti del legno e della carta, della metallurgia e dei prodotti chimici.

l'altro, la speculazione è costantemente alla ricerca di scommesse che possano portare profitto. Per sottrarsi è indispensabile alimentare la fiducia, sia

sulla tenuta del sistema bancario sia sulla capacità di sostenere la crescita e di gestire i conti pubblici assicurando una graduale riduzione del debito.

Negli ultimi dieci anni il valore delle esportazioni di cibi e bevande italiani è quasi raddoppiato (+81 per cento), passando dai 33,5 miliardi del 2013 a 60,7 miliardi del 2022. In pratica, come si evince dall'analisi di Ismea-Rrn, presentata nell'evento on line "le sfide globali del made in Italy agroalimentare" le spedizioni sono aumentate in valore al ritmo di quasi il 7 per cento all'anno, a fronte di un incremento più contenuto delle esportazioni complessive (+5,4 per cento). Il settore non solo si è rivelato più dinamico, ma anche più resiliente quando, nel 2020, con lo scoppio della pandemia, le relative restrizioni sanitarie e l'interruzione delle catene di fornitura globali, è riuscito comunque a mettere a segno una crescita (+3,2 per cento), in controtendenza rispetto al resto dell'economia (-9,1 la contrazione dei flussi in uscita complessivi). Dei 24 comparti merceologici che

L'agroalimentare ha messo il turbo In 10 anni export cresciuto dell'81%



compongono i flussi di scambio complessivi, appena sei di essi (bevande, derivati dei cereali,

latte e derivati, preparazioni di ortaggi e frutta, frutta, e altre preparazioni alimentari) catturano

più di due terzi del valore complessivo e pesano singolarmente più del 5 per cento sulle esporta-

zioni totali. A crescere di più nel periodo 2017-21 sono stati: altre preparazioni alimentari, che comprendono salse, sughi, minestre e gelati (+9,1 per cento medio annuo); derivati dei cereali (+7,8); latte e derivati (+8,2). Inferiore alla media è stata invece la crescita di frutta (+1,2), ortaggi (+4,1) derivati ortofrutticoli (+4,9) e carni (+2,5). Nel 2020, nonostante la chiusura quasi completa dei canali Horeca in tutto il mondo, le esportazioni di alcuni prodotti agroalimentari nazionali sono cresciute moltissimo rispetto all'anno precedente: le variazioni della pasta, del riso, delle passate di pomodoro e delle polpe, ma anche dell'olio e dei formaggi freschi, dimostrano che il consumo all'estero del cibo made in Italy non è solo legato alle occasioni speciali e ai pasti fuori casa, ma ormai fa parte delle abitudini quotidiane in molte aree del mondo.

Il petrolio e il gas russo continuano a passare attraverso l'Ucraina



di Giuliano Longo

The business is business e l'Ucraina non ha certo rinunciato al transito di prodotti energetici russi, anzi sta trattando con Mosca per raddoppiare il prezzo di questo "servizio" come riporta il quotidiano economico russo Kommersant. Certamente è una situazione che appare contraddittoria proprio nel bel mezzo di un conflitto di cui non si vede esito, se il petrolio e il gas russi continuano a fluire attraverso gli oleodotti ucraini. Prima della guerra, l'Europa dipendeva dalla Russia per il 40-45% del gas importato e per circa un quarto dal petrolio. Da allora, la Russia ha tentato di costringere l'Europa a rinunciare alle sanzioni economiche, riducendo le forniture; a sua volta, l'Europa si è quasi completamente svincolata da questa dipendenza, ma non del tutto. La causa di questa anomalia risiede in parte come residuale dei contratti pregressi, ma giocano la loro parte anche la realtà del mercato e alla convenienza politica. Lo scorso dicembre l'Europa ha vietato le importazioni di petrolio via mare dalla Russia (con alcune eccezioni temporanee), ma con una concessione ai Paesi senza sbocco sul mare che sono stati esentati da questa misura e vengono riforniti dagli oleodotti. Per ritorsione, la Russia ha chiuso l'oleodotto settentrionale Druzhba verso Polonia e Germania. Tuttavia il petrolio continua a fluire attraverso il ramo meridionale dello stesso oleodotto che attraversa proprio l'Ucraina per raggiungere le raf-

finerie della Repubblica Ceca, della Slovacchia e dell'Ungheria, Paese quasi amico di Putin che fa costantemente pressione contro le sanzioni dell'UE, mentre Croazia e Serbia stanno progettando con i russi un altro ramo sud di questo oleodotto. Le sanzioni impediscono a questi tre esentati Paesi di esportare ad altri il carburante prodotto dal greggio russo, con l'ironica eccezione che possono inviarlo all'Ucraina. Le raffinerie ucraine nell'est del Paese devastato dalla guerra, sono state duramente colpite e, con i suoi porti sul Mar Nero bloccati, l'unico altro modo in cui l'Ucraina può rifornirsi di benzina è tramite camion o treni. Altra storia riguarda il gas russo che non è mai stato bloccato. Eppure, non appena l'Europa ha imposto le sanzioni, la Russia ha iniziato a chiudere i rubinetti. Nonostante la non tanto misteriosa esplosione (grazie allo zampino Usa) del gasdotto Nord Stream del settembre scorso, la Russia avrebbe potuto rifornire i clienti europei di gas attraverso la rete ucraina. Ma quando l'Ucraina ha chiuso un punto di ingresso del gasdotto nel territorio occupato dai russi, Mosca si è rifiutata di pagare tutte le tariffe di transito e ha minacciato di interrompere la fornitura. L'Ucraina allora si è offerta di reindirizzare il gas, ma la Russia ha rifiutato. Naftogaz, quindi l'azienda energetica statale ucraina, ha portato l'azienda russa Gazprom davanti alla Corte internazionale di arbitrato per risolvere la controversia. L'avvertimento di Putin che l'Europa si sarebbe "congelata" senza

Zakharova:
"Faremo
il possibile per
evitare escalation
nucleare, ma non
dovete metterci
alla prova"



"Gli strateghi Usa sono in balia di illusioni rispetto ad un'ipotetica, come dicono gli esperti, escalation nucleare. Noi faremo tutto il possibile per prevenire lo scenario peggiore, come ha più volte affermato la leadership russa. Allo stesso tempo però non consiglio di mettere in dubbio o concretamente alla prova la nostra determinazione. Un approccio simile andrebbe a contraddire l'impegno professato dall'Ovest nel voler ridurre i rischi strategici, compreso quello di scivolare verso uno scontro armato diretto fra potenze nucleari". Così, nel corso di una riunione con la stampa, la portavoce del Ministero russo degli Esteri, Maria Zakharova.

il gas russo non si è mai avverato grazie ad un inverno mite e alla importazione di energia da altri lidi. A marzo la quota russa delle importazioni europee di gas era scesa al 10%. La metà è costituita da gas naturale liquefatto che viene acquistato da una società privata russa; un altro quarto passa attraverso il gasdotto TurkStream verso l'Europa meridionale, ma il resto passa attraverso l'Ucraina, soprattutto verso Slovacchia e Austria. Gli analisti prevedono che la Russia riduca questo flusso già in diminuzione considerando che il contratto tra

Il j'accuse di Mosca: "Usa spingono Paesi a confronto con Russia e Cina"



Gli Usa e i suoi alleati utilizzano la guerra in Ucraina per spingere altri Paesi al confronto militare con Russia e Cina: è quanto afferma il ministro della Difesa russo, Sergei Shoigu. "Oggi Washington e i suoi complici stanno portando avanti il loro piano strategico volto a provocare altri Paesi perché si impegnino in un confronto militare con Stati 'nemici', in primo luogo Russia e Cina - ha detto - Una evidente conferma di questa politica criminale è il conflitto in Ucraina, il cui vero obiettivo è quello di infliggere una sconfitta strategica alla Russia, generare una minaccia per la Cina e mantenere la posizione di monopolio nel mondo", ha dichiarato Shoigu durante una riunione dei ministri della Difesa dei Paesi membri dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai a Nuova Delhi. "A questo scopo, sono stati spesi più di 5 miliardi di dollari per il colpo di stato anticostituzionale di Maidan nel 2014, che ha portato alla nascita di un regime nazionalista ostile russofobo al nostro confine che si è affrettato con zelo a risolvere la 'questione russa' in Ucraina", ha detto. "Dato il rifiuto di Kiev di attuare gli accordi di Minsk e la minaccia reale per i residenti del Donbass, abbiamo deciso di iniziare l'operazione militare speciale", ha detto Shoigu. I Paesi occidentali si sono preparati in anticipo a un confronto con la Russia, ha dichiarato sempre Shoigu. "L'Occidente ha dimostrato di essersi preparato in anticipo a un confronto con la Federazione Russa. Sono state imposte immediatamente sanzioni su larga scala contro la Russia, sono state organizzate forniture di armi all'Ucraina, forniture di intelligence, invio di consiglieri militari e mercenari nella zona di guerra. In questo modo sono stati utilizzati il potenziale e le capacità militari di quasi tutti i Paesi della Nato", ha affermato.

Naftogaz e Gazprom scade alla fine del 2024 ed è molto improbabile che venga rinnovato. Da Kiev affermano che finché gli europei acquisteranno il gas russo, l'Ucraina onorerà il contratto per il suo trasporto, sempre che Mosca accetti il raddoppio delle tariffe di transito chiesto da Kiev, ma si sta contrattando. Tutto sommato Zelensky non ha interesse irritare gli europei creando un nuovo, anche se meno rilevante, problema. Inoltre mantenere aperta la rete ucraina aiuta anche i clienti europei che stanno facendo causa a Gazprom per averli tagliati fuori: altrimenti i russi potrebbero sostenere che l'esplosione di Nord Stream ha reso impossibile la consegna. In Ucraina la domanda di gas si è ridotta anche a casa della distruzione di parte del suo apparato

industriale, nonostante il recente ottimismo manifestato a Roma nel corso del Convegno per la ricostruzione di quel Paese che, oltre alle istituzioni, ha visto la presenza di mille imprenditori di Italia e Ucraina. Oggi l'Ucraina, grazie anche al reindirizzamento di gas da parte di altri Paesi fra cui Germania e Polonia, produce in misura quasi sufficiente per il suo fabbisogno, ma importa la maggior parte del petrolio, in particolare il diesel per i generatori utilizzati durante i blackout e i veicoli militari. Kiev acquista il diesel da diversi operatori commerciali di cui spesso non se ne conosce l'origine, ma un consigliere ucraino per l'energia conferma ambiguamente che una parte del carburante che alimenta i carri armati ucraini, è probabilmente russo.

LA GUERRA DI PUTIN

Nuovi raid missilistici russi sull'Ucraina, almeno 12 i civili uccisi



L'esercito russo ha lanciato più di una dozzina di missili da crociera su Kiev, in Ucraina centrale e al Sud uccidendo diversi civili tra cui un bambino di due anni e la giovane madre a Dnipro, hanno reso noto le autorità di Kiev pubblicando immagini degli attacchi sui social. Le sirene dei raid aerei hanno suonato intorno alla capitale a quasi due mesi dagli ultimi attacchi. Colpita anche Mykolaiv.

"Le truppe russe hanno lanciato un massiccio attacco missilistico contro l'Ucraina", ha dichiarato il capo della polizia nazionale Igor Klymenko, come ri-

Zelensky: "L'ondata di attacchi avvicina la Russia a una punizione"

L'ondata di attacchi sferrata nella notte contro l'Ucraina "avvicina lo Stato terrorista al fallimento e alla punizione, non viceversa come pensa". Lo ha dichiarato il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, in un post su Telegram in cui ha sottolineato che "non dimenticheremo alcun crimine, non permetteremo a nessun invasore di sottrarsi alle proprie responsabilità". Riferendosi agli attacchi, Zelensky ha spiegato che a Uman sono stati danneggiati 10 condomini e alcune persone sono ancora intrappolate sotto le macerie. "Purtroppo ci sono vittime, incluso un bambino" e "anche a Dnipro, i bombardamenti dei terroristi hanno causato la morte di un bambino. Le mie condoglianze a tutti coloro che hanno perso i propri cari a causa del terrorismo russo!", ha scritto Zelensky. "Questo terrore russo deve affrontare una risposta equa da parte dell'Ucraina e



del mondo. E lo farà. Ogni attacco del genere, ogni atto malvagio contro il nostro Paese e il nostro popolo avvicina lo stato terrorista al fallimento e alla punizione, non viceversa, come pensano. Non dimenticheremo alcun crimine, non permetteremo

a nessun invasore di sottrarsi alla responsabilità". Lo scrive su Telegram il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, commentando gli attacchi che questa notte hanno colpito le città ucraine, provocando almeno sei morti.

"Ieri notte il nemico ha nuovamente attaccato l'Ucraina con missili e droni", ha scritto Zelensky, condividendo alcune immagini della distruzione e gli incendi provocati dagli attacchi. "I terroristi hanno preso di mira civili e obiettivi. Un attacco missilistico su Uman ha danneggiato circa 10 condomini. L'intero blocco di uno di loro è stato distrutto. Le persone sono ancora intrappolate sotto le macerie. Sfortunatamente, ci sono vittime, incluso un bambino. A Dnipro, i bombardamenti terroristici hanno causato la morte di un bambino. Le mie condoglianze a tutti coloro che hanno perso i loro cari a causa del terrore russo. Sono grato alle nostre forze aeree, ai nostri cannonieri antiaerei, a tutti coloro che aiutano a superare le conseguenze degli attacchi nemici, a tutti coloro che proteggono il nostro popolo", ha affermato.

porta Rbc-Ukraine. Un missile russo ha colpito un edificio residenziale di nove piani provocando la morte di dodici civili e il ferimento di altri diciassette a Uman, nella regione di Cher-

kasy, nell'Ucraina centrale: lo ha reso noto il capo dell'ufficio presidenziale Andriy Yermak citato dai media del Paese. Il bilancio di 12 vittime tra i civili ad Uman viene confermato anche dal go-

vernatore di Cherkasy, Igor Taburets, su Telegram. Durante l'attacco russo su Kiev ed altre città del Paese, l'aeronautica militare ucraina ha abbattuto la notte scorsa 21 missili da cro-

ciera e due droni. "Le forze della difesa hanno distrutto 21 missili da crociera del tipo X-101/X-555 su un totale di 23 e due droni", ha scritto l'aeronautica sul suo profilo Telegram.

CRONACHE ITALIANE - IL METEO

Ponte del 1° maggio, vortice verso l'Italia, piogge e temporali su praticamente tutte le regioni. Ecco i dettagli da ilmeteo.it

La stabilità atmosferica che sta caratterizzando questi giorni non sarà duratura e proprio durante il lungo weekend del 1° maggio l'anticiclone comincerà a cedere. Le avvisaglie si avranno sabato, quando un tappeto di nubi alte e stratificate scorrerà sull'Italia, offuscando il cielo e dando luogo a qualche debole pioggia. Farà comunque caldo, soprattutto in Sardegna dove si toccheranno localmente i 30°C. Domenica un ulteriore cedimento dell'anticiclone permetterà ad un fronte collegato ad un vortice in discesa dall'Europa nordoccidentale di avvicinarsi all'Italia dando luogo ad un'intensificazione dell'instabilità. Piogge e rovesci interesseranno il Nordovest, Alpi in genere, ma

anche parte del Centro-Sud Italia, con temperature in calo. Lunedì il vortice proveniente dal Nord Europa si porterà proprio ad ovest dello Stivale ed instabilità e calo delle temperature interesseranno buona parte d'Italia, finalmente anche il Nordovest, uno dei settori che sta patendo maggiormente la siccità degli ultimi due anni.

METEO SABATO

Al Nord nuvoloso al Nordovest con qualche pioggia su Alpi e Liguria in estensione in giornata al Piemonte, maggiori schiarite sul Triveneto con clima asciutto. Al Centro nuvoloso sin dal mattino su gran parte delle regioni, qualche pioggia in arrivo in giornata sulle zone interne e su quelle del

versante adriatico, generalmente deboli. Al Sud ampi spazi di sereno salvo addensamenti su alta Campania e alta Puglia, in estensione tra pomeriggio e sera alle restanti regioni peninsulari. Più soleggiato sulle isole maggiori. Temperature in calo al Centro-Nord, in aumento al Sud e isole maggiori, punte di 30°C sulle zone interne della Sardegna.

METEO DOMENICA

Al Nord qualche schiarita solo su Alpi orientali e Romagna. Altrove cielo chiuso con piogge e rovesci in intensificazione al Nordovest, specie su Alpi e Liguria, più deboli e sporadici altrove. Al Centro nuvoloso ovunque, piogge già al mattino su Toscana e zone interne

in genere, in intensificazione dal pomeriggio e in estensione entro sera a tutti i settori, anche persistenti su Toscana e ed entroterra adriatici. Al Sud nuvoloso un po' ovunque, qualche pioggia già al mattino su ovest Sicilia ed entroterra peninsulare, dal pomeriggio intensificazione dei fenomeni su Sicilia, Calabria, Campania e Basilicata, fino alle zone interne della Puglia, più deboli sulla costa adriatica. In Sardegna variabilità con qualche pioggia più frequente all'interno. Temperature in generale diminuzione ma ancora punte di 26° in Sicilia.

LUNEDI' 1° MAGGIO

Al Nord piogge diffuse e anche abbondanti su Nordovest ed Emi-

lia Romagna, inizialmente più deboli e sporadiche altrove ma in moderata intensificazione in giornata e in estensione al Nordest. Neve in calo sulle Alpi occidentali anche sotto i 2000m durante i fenomeni più intensi. Al Centro tempo perturbato su tutte le regioni con piogge e rovesci diffusi e a tratti intensi, tendenti ad attenuarsi entro sera sulle coste tirreniche. Al Sud cielo chiuso ovunque con piogge e rovesci che si faranno più frequenti su zone interne e versante adriatico, anche con qualche temporale in transito in Puglia. Entro sera fenomeni in attenuazione su Sicilia. Temperature in ulteriore generale diminuzione.

Tratto da 3bmeteo.it

Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale: nel 2022 recuperati 80.522 beni d'arte

Nel 2022 i Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, posti a diretta collaborazione del Ministero della cultura e distribuiti su sedici Nuclei e una Sezione nelle varie Regioni italiane, dipendenti dai Gruppi di Roma e Monza, un Reparto Operativo nazionale con Sezioni specializzate per materia e un Ufficio Comando che gestisce la Banca dati di opere da ricercare più antica ed estesa al mondo (1.300.000 files), hanno recuperato 80.522 beni d'arte per un valore complessivo stimato di € 84.274.073. Questo il dato d'insieme nel dossier "Attività Operativa 2022" dell'Unità specializzata dell'Arma, istituita nel 1969 per onorare l'articolo 9 della Costituzione italiana ("la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione") e che, in mezzo secolo di vita, ha restituito al pubblico o ai legittimi proprietari più di tre milioni di beni culturali, nonché sequestrate circa 1.368.267 opere false. L'attività operativa evidenzia nel 2022 una graduale diminuzione dei reati contro il patrimonio culturale, anche alla luce delle innovazioni legislative che hanno inasprito il sistema sanzionatorio, rendendo più efficace l'attività repressiva. La Legge n. 22 del 22 marzo 2022 ha, di fatto, modificato le disposizioni penali in materia di tutela del patrimonio culturale, attualmente contenute prevalentemente nel Codice dei Beni Culturali (D.lgs. 42/2004), integrando il Codice Penale con 17 nuovi articoli (da 518-bis a 518-undecies), prevedendo anche la possibilità per gli ufficiali di polizia giudiziaria dell'Arma, specializzati nel settore dei beni culturali, di svolgere attività sotto copertura per contrastare il traffico illecito di opere d'arte. Tanti i risultati raggiunti, come si legge nelle pagine del dossier ed innumerevoli i recuperi, in molti casi di beni di elevato valore culturale ed economico. Sono state promosse restituzioni alle Comunità italiane ed estere e intraprese innovazioni tecnologiche a partire dalla Banca Dati delle opere sottratte che rappresenta lo strumento investigativo per eccellenza dei Carabinieri dell'Arte. Tra i recuperi del 2022 si segnala nel

settore dei reperti archeologici (17.275) e paleontologici (21.359), a seguire in quello dei beni antiquari, archivistici e librari (9.653). Nell'ambito della contraffazione, sono state sequestrate 1.241 opere, di cui 951 di arte contemporanea. Inoltre sono stati sottoposti a sequestro reperti archeologici/paleontologici (258) e beni antiquari/archivistici e librari (32), per un valore complessivo stimato di circa € 86.026.350, qualora immessi sul mercato. Anche nel 2022 l'azione preventiva è stata sostenuta grazie a una maggiore proiezione esterna dei militari impiegati nel controllo del territorio, che ha permesso di ridurre del 36,8% l'attività illecita degli scavi clandestini (da 38 nel 2021 a 24 nel 2022), con conseguente deferimento di 66 soggetti. Il monitoraggio costante delle piattaforme "e-commerce" ha consentito, nel 2022, di recuperare dai siti web 4.935 beni culturali e deferire 112 soggetti. Dall'analisi dei dati, rispetto al 2021, si registra una lieve flessione dei furti di beni culturali (-3,7%). Il settore in cui si rileva il maggior decremento (-30%) è quello relativo ai furti in luoghi espositivi pubblici/privati (da 84 nel 2021 a 58 nel 2022), presumibilmente connesso con l'attivazione di misure di sicurezza attiva e passiva dei siti, anche grazie all'attività di informazione, supporto e controllo espletato dai vari Nuclei Carabinieri Tpc sul territorio nazionale. Nel settore paesaggistico e monumentale, anche nel 2022, i Reparti Tpc hanno continuato un'intensa attività di controllo, effettuando 1.733 verifiche e denunciando in stato di libertà 133 persone. Importanti recuperi hanno caratterizzato l'anno appena trascorso. Ne è l'esempio la copertina del dossier, ove posano maestosi "Orfeo e le Sirene", gruppo scultoreo in terracotta della fine del IV secolo a.C., trafugato negli anni '70 in Italia Meridionale (Taranto) e rimpatriato a Roma nel mese di settembre 2022. Le sculture, rinvenute in frammenti, passarono nelle mani di diversi ricettatori fino a giungere in Svizzera per un clandestino restauro, poi acquistate dal "The Paul Getty Museum" di Malibu (Los

Angeles - USA). Recupero avvenuto grazie all'indagine condotta dal Reparto Operativo del TPC, coordinata dalla Procura della Repubblica di Taranto e in collaborazione con il District Attorney's Office di Manhattan (New York - U.S.A.) e l'Homeland Security Investigations (H.S.I.). Le varie attività svolte in cooperazione di polizia con i collaterali Uffici esteri, assieme alla "diplomazia culturale", hanno permesso il rimpatrio di molte opere di notevole rilevanza, costituendo un'arma vincente nella lotta al traffico illecito dei beni culturali. Fondamentale in tale ambito è il ruolo offerto da Europol che supporta i Paesi aderenti, tramite l'attività di specialisti e analisti dell'European Serious and Organised Crime Centre e che, nel 2022, ha visto nella prestigiosa cornice della sede di Europol a L'Aja l'organizzazione di due eventi di rilievo: la European Police Chiefs Convention (EPCC) e l'European Customs DG, a cui hanno partecipato oltre 380 Rappresentanti delle Forze dell'Ordine dell'Unione Europea e dei principali Paesi partner, provenienti da 49 Nazioni, per discutere gli aspetti operativi e rafforzare lo spirito di cooperazione. Il Ministero della cultura, con Decreto Ministeriale n. 128 del 31 marzo 2022, ha istituito - in continuità con la Task Force Unite4Heritage - i "Caschi Blu della Cultura", rimodulandone l'organizzazione, l'attività, i compiti nazionali e internazionali. Il nuovo provvedimento prevede il dispiegamento della task-force italiana all'estero sempre a seguito di un formale invito dell'UNESCO, anche nel caso di richiesta rivolta bilateralmente all'Italia da un altro Paese. Nel contesto dei contributi formativi all'estero apportati dalla Task Force italiana "Caschi Blu della Cultura", si menziona la missione svoltasi a novembre 2022 a Buenos Aires (Argentina), nell'ambito della cooperazione bilaterale tra il Departamento Protección Cultural Interpol della Policía Federal Argentina (PFA), il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale d'Italia e i Ministeri della Cultura di entrambi i Paesi, per fornire supporto specialistico

I Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale consegnano all'Ambasciata di Turchia a Roma un'importante stele oggetto di scavi clandestini



Una stele funeraria, oggetto di scavi archeologici clandestini presso l'antica città di Zeugma, in Turchia, è stata recuperata dai Carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale di Venezia (Tpc), coordinati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze. A parziale conclusione dell'indagine, denominata convenzionalmente "Sposa del deserto", la preziosa stele è stata consegnata a Roma alle competenti autorità turche. I Carabinieri Tpc di Venezia hanno consegnato all'Ambasciata della Repubblica di Turchia a Roma, venerdì 28 aprile 2023, una stele funeraria di straordinaria importanza storica, archeologica e artistica, oggetto di scavi clandestini e successiva illecita esportazione dalla Turchia. Alla conferenza stampa hanno partecipato, tra gli altri, il Dr. Yahya Coskun, vice direttore generale del Ministero della Cultura e del Turismo turco; il dr.sse Zeynep Boz e Burcu Özdemir, del Dipartimento per la lotta al traffico illegale del predetto ministero. Si tratta di una stele in pietra calcarea, ovvero in un materiale noto come "Formazione Gaziantep" nella letteratura geologica e che era ampiamente utilizzato per statue e steli della necropoli di Zeugma in epoca romana. La stele, rettangolare, presenta una nicchia con sommità ad arco. Nella nicchia vi è il busto di una donna, raffigurata come una nobile sposa romana, che indossa un chitone e un velo drappeggiato (himation). La mano destra è appoggiata sul seno sinistro e tiene l'himation che le copre la testa. Nella mano sinistra regge un fuso e una piega della sua veste. Al di sotto del busto vi è un'iscrizione funeraria in greco antico: "Satomila, la moglie che ama suo marito, addio!". Le dimensioni, la rappresentazione iconografica, lo stile e la maniera dell'opera appartengono al gruppo c.d. "Yaman 2.1.21" che trova precisi e numerosi confronti nella necropoli di Zeugma, ovvero in esemplari ancora in situ, o esposti in musei turchi. Alla città turca rimandano infine le tracce di terreno concrezionato sulla stele e oggetto di analisi. La stele è stata considerata dagli studiosi, interessati nelle indagini, essere di straordinaria importanza per rappresentare elementi storici e artistici di Zeugma per il periodo romano antonino, che durò dal secondo quarto del II secolo fino alla fine del II secolo d.C. Per gli archeologi si tratta di una scoperta significativa che getterà nuova luce sulla ricerca prosopografica e genealogica a Zeugma, nonché sull'esistenza di famiglie locali che in seguito acquisirono nomi latini dopo aver ottenuto la cittadinanza romana.

all'omologa unità specializzata latino americana per la formazione dei "Los Cascos Azules de la Cultura" argentini. In territorio nazionale, si ricorda l'impegno della Task Force "Caschi Blu della Cultura" nell'intervento nelle Marche a seguito dell'emergenza maltempo del settembre 2022. Tra le esposizioni di beni culturali recuperati dai Carabinieri TPC, l'inaugurazione

celebrata il 15 giugno 2022 a Roma del "Museo dell'Arte Salvata" presso l'Aula Ottagonale (Planetario) delle Terme di Diocleziano con l'allestimento di una selezione di beni recuperati dal Comando TPC: la struttura espositiva permanente è destinata alla valorizzazione e alla fruizione dei beni recuperati, in attesa di essere restituiti ai contesti di origine.

Cultura & Spettacolo

Mahmood doppiatore nella versione italiana de La Sirenetta: sarà Sebastian

Autore e cantante stimato nella scena italiana e internazionale, Mahmood, due volte vincitore del Festival di Sanremo nel 2019 e nel 2022, e vincitore di Sanremo Giovani nel 2018, sarà la voce di Sebastian nella versione italiana del nuovo film Disney La Sirenetta. La rivisitazione in chiave live-action del classico d'animazione diretta da Rob Marshall arriverà il 24 maggio nelle sale italiane, distribuita da The Walt Disney Company Italia. Mahmood – che ad oggi conta 29 dischi di platino e 7 dischi d'oro in Italia, 6 dischi di platino e 3 dischi d'oro all'estero e quasi 2,7 miliardi di streaming totali – sarà inoltre ospite il 13 maggio nella serata finale dell'Eurovision Song Contest 2023 alla Liverpool Arena. Si tratta della prima volta in cui un artista italiano viene invitato a esibirsi fuori concorso in un'edizione di Eurovision che si svolge all'estero. Il suo ultimo album "Ghettolimpò", certificato disco di platino, è il suo ultimo album a cui seguirà prossimamente un nuovo progetto. La Sirenetta racconta l'amata storia di Ariel, una bellissima e vivace giovane sirena in cerca di avventura.



Ariel, la figlia più giovane di Re Tritone e la più ribelle, desidera scoprire di più sul mondo al di là del mare e, mentre esplora la superficie, si innamora dell'affascinante principe Eric. Alle sirene è vietato interagire con gli umani, ma Ariel deve seguire il suo cuore e stringe un patto con la malvagia strega del mare, Ursula, che le offre la possibilità di sperimentare la vita sulla terraferma, mettendo però in pericolo la sua vita e la corona di suo padre. Il film è interpretato dalla cantante e attrice Halle Bailey (grown-ish) nel ruolo di Ariel; Jonah Hauer-King (Un viaggio a quattro zampe) nel ruolo del principe Eric; Noma

Dumezweni (Il Ritorno di Mary Poppins) nel ruolo della regina Selina; Art Malik (Homeland – Caccia alla spia) nel ruolo di Sir Grimsby; con il vincitore del premio Oscar Javier Bardem (Non è un paese per vecchi) nel ruolo di Re Tritone; e con la due volte candidata all'Academy Award Melissa McCarthy (Copia originale, Le amiche della sposa) nel ruolo di Ursula. La Sirenetta è diretto dal candidato all'Oscar Rob Marshall (Chicago, Il Ritorno di Mary Poppins), con una sceneggiatura del due volte candidato all'Oscar David Magee (Vita di Pi, Neverland – Un sogno per la vita).

Cultura: #Scotellaro100, a Roma omaggio in musica e parole di Ambrogio Sparagna



Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita di Rocco Scotellaro organizzate dalla Regione Basilicata e dall'Apt Basilicata con la collaborazione della Fondazione Matera Basilicata 2019 e il Comune di Tricarico si terrà il primo maggio, alle ore 11, nell'auditorium parco della Musica di Roma, il concerto "Passaggio alla Città" di Ambrogio Sparagna con la partecipazione straordinaria di Davide Rondoni e Peppe Servillo. Passaggio alla Città è il titolo dello spettacolo che Ambrogio Sparagna ha composto in occasione del centenario della nascita del poeta-sindaco di Tricarico, uno dei personaggi più significativi della cultura meridionale del Novecento.

Al centro la produzione poetica di Scotellaro allo stesso tempo semplice e inconsueta, dolce e aggressiva e dotata di una musicalità speciale. In particolare Sparagna ha scelto alcune delle più famose poesie di Scotellaro – come Il giardino dei poveri, Le viole sono dei fanciulli scalzi, Passaggio alla città, Noi non ci bagneremo, La mia bella patria, E' fatto giorno, Passo nel treno, Salmo alla casa e agli emigranti, Sempre nuova è l'alba – scrivendo la musica secondo forme e sonorità tipiche della tradizione orale lucana. La realizzazione della partitura musicale è affidata agli strumenti tipici agro-pastorali lucani come zampogne, ciaramelle, flauti di corteccia e di canna, organetti, tamburelli, tamburi a frizione (cupa cupa) e la tipica arpicella "viggianese", magistralmente suonati dai solisti dell'Orchestra Popolare Italiana.

Lo spettacolo è arricchito dagli interventi poetici di Davide Rondoni e da alcuni giovani poeti e da una serie di racconti sulla condizione della vita sociale rurale negli anni Cinquanta tratti dalle pubblicazioni più note di Scotellaro come L'Uva puttanelle e Contadini del Sud, interpretati con grande intensità narrativa da Peppe Servillo.

Per l'occasione sarà anche presentato al pubblico il volume "Rocco Scotellaro. Sempre nuova è l'alba" una produzione Cd&Book realizzata dalla Finisterre nell'ambito della Collana editoriale Nubes.

Negli spazi dell'auditorium l'Apt Basilicata allestirà per la circostanza una mostra con pannelli sulla vita, la produzione poetica di Scotellaro, la traduzione in 22 lingue della sua poesia "La mia bella patria" cui trae ispirazione l'intero programma delle celebrazioni, un messaggio estremamente attuale di pace e di dialogo fra popoli e culture. All'ingresso del concerto verrà distribuito l'intero programma accompagnato da una mappa descrittiva dei luoghi di Scotellaro in Basilicata.

Emma porta 'Mezzo mondo' ad Amici 22 e si prepara al Concerto del Primo Maggio

Nuove sfumature vocali e sonore per uno dei ritorni alla musica più attesi. Con 'Mezzo mondo' inizia il nuovo progetto musicale di Emma Marrone. Disponibile da oggi in rotazione radiofonica e in digitale, il brano rappresenta una nuova maturità stilistica della

cantante, che dopo aver girato 'mezzo mondo' si prepara alla sua prossima avventura. 'Mezzo mondo', infatti, è il primo estratto del nuovo album di inediti di Emma, che vedrà la luce a distanza di 4 anni dal precedente disco 'Fortuna'.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it